



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI PORDENONE

PIAZZA DEL CRISTO 5/A
TEL. 0434/522823

www.cai.pordenone.it - info@cai.pordenone.it



Domenica 13 giugno 2021

“In cammino nei Parchi”

La Riserva Naturale della Val Alba

Prealpi Giulie - Val Alba



Il Bosco del Vuált (toponimo che deriva verosimilmente dal tedesco Wald, ovvero bosco) è una testimonianza silente della presenza dell'uomo legata alla monticazione e alle utilizzazioni forestali. Già nel 1579, pochi anni dopo la battaglia di Lepanto, il Doge di Venezia, riservando con un suo decreto il bosco del Vuald agli usi dell'Arsenale, la Repubblica Veneta aveva in uso il taglio di moltissime piante di faggio, per i remi delle sue galere, concedendo alcuni tagli boschivi agli abitanti di Moggio, indispensabili per la manutenzione del ponte sul fiume Fella.

Successivamente la Valle è stata interessata anche dagli eventi della Prima guerra mondiale con la costruzione di una seconda linea del fronte e di una caserma-ospedale di appoggio. Oggi la natura rigogliosa, la notevole biodiversità e i paesaggi suggestivi hanno trovato tutela con l'istituzione nel 2006 della Riserva naturale regionale della Val Alba, 3.000 ettari ed è attualmente gestita dall'Ente Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie.

ITINERARIO

Raggiunto con le auto il parcheggio a q.ta **1.035 m**, prendiamo a piedi il sentiero segnato **CAI n. 428/A** che inizialmente percorre comodamente senza pendenza il dirupato versante di un bellissimo bosco di pino nero, pino silvestre e sorbo. Bisogna fare attenzione a un tratto molto esposto e interessato da una grande frana del ripido pendio sottostante (staccionata con pali in ferro e cavo metallico). Dopo averla oltrepassata, il sentiero si inoltra nella rigogliosa faggeta e passa sotto alcuni grandi affioramenti rocciosi strapiombanti di dolomia grigia del *Triassico* che caratterizzano tutta la valle. Incrociamo ora il bivio per *Casera Crostis* **CAI n. 450** che lasciamo alla nostra destra e

proseguiamo in leggera discesa fino a incontrare il bivio di **q.ta 1.060 m** per il *Bivacco Bianchi*. Lasciamo sulla sinistra il segnavia n. **405/A** che raggiunge direttamente il Rifugio Vault, e ci incamminiamo sulla destra per il *Bivacco Bianchi* sempre sul **428/A**.

Si scende ora sul greto del *Rio Alba* e lo si attraversa dove è meglio per incontrare nuovamente la traccia di fronte a noi che ora sale molto ripidamente il costone di una bella faggeta da cui si capisce perché il *Doge di Venezia*, nel **1579**, aveva riservato con un suo decreto il *bosco del "Vuald"* agli usi dell'*Arsenale*. Guadagnati quindi circa 200 m di disl, giungiamo a una comoda pista forestale (*q.ta 1.207 m, vecchia mulattiera di guerra*) che a destra sale al *Bianchi*. Prendiamo a sinistra in direzione del *Rifugio Vault*, e dopo aver percorso un lungo tratto in bosco, scendiamo ripidamente di nuovo sul greto del *Rio Alba*, interessato qui da una estesa valanga di fondo che dovremo attraversare con molta attenzione causa la dura consistenza della neve compattata, riprendendo poco più avanti la pista forestale che in breve ci porta sulla strada carrozzabile a **q.ta 1.161 m**, a poca distanza dalla stradina di accesso al rifugio. Percorriamo per alcune centinaia di metri la carrozzabile fino a uno spiazzo con un pannello illustrativo della *Riserva* e lasciando la strada scendiamo sulla destra su sentiero **CAI n. 425**, alle sorgenti del *Rio Alba*, dette anche "**Il Fontanon**", da cui l'acqua sgorga freddissima e limpida. Attraversato il rio, il sentiero a tornanti sale lungo il ripido pendio prativo del tracciato del metanodotto: da qui la visuale si apre e domina dall'alto il grande bosco del *Vault*, dai cui splendidi faggi la *Serenissima* ricavò per secoli parte dei remi della sua flotta. Quasi alla fine del pendio svoltiamo a destra entrando nuovamente nel bosco di faggio e, percorrendo la vecchia mulattiera militare, raggiungiamo i pochi resti di un forno per la produzione di calce, utilizzato nel periodo precedente lo scoppio della *Prima Guerra Mondiale*, per la costruzione del grande ricovero che già si intravede poco distante da noi.

Superato il forno, incrociamo nuovamente la carrozzabile e quindi raggiungiamo un grande piazzale con i resti del grande ricovero militare detto *l'Ospedale 1.312 m* (la descrizione e il perché del nome Ospedale, merita a parte una approfondita spiegazione).

La struttura è completamente visitabile essendo stata oggetto nei primi anni '90 di un restauro conservativo. Dopo una meritata sosta e la visita alla grande struttura, riprendiamo il nostro cammino e ci immettiamo sulla carrozzabile che scende con larghi tornanti fino al bivio di **q.ta 1.161 m** con la stradina per il *Rifugio Vault 1.168 m* che raggiungiamo in breve. Il rifugio, non gestito e sempre aperto, sorge su un'ampia e panoramica radura prativa; da qui la visuale si apre ad est verso l'imponente massiccio montuoso del *Cjavalz e del Zuc dal Bor*, che è la cima più alta con i suoi 2.195 m. Il fabbricato realizzato nel 1979 sui resti della *Casera Vault* da parte dell'ex *Azienda delle Foreste* in previsione dell'istituzione della *Riserva Naturale della Val Alba*. Un sentierino sul lato sinistro del rifugio si immette nel bosco e in leggera pendenza ci fa guadagnare la sottostante carrozzabile che in poco meno di mezz'ora ci riconduce al parcheggio di partenza.

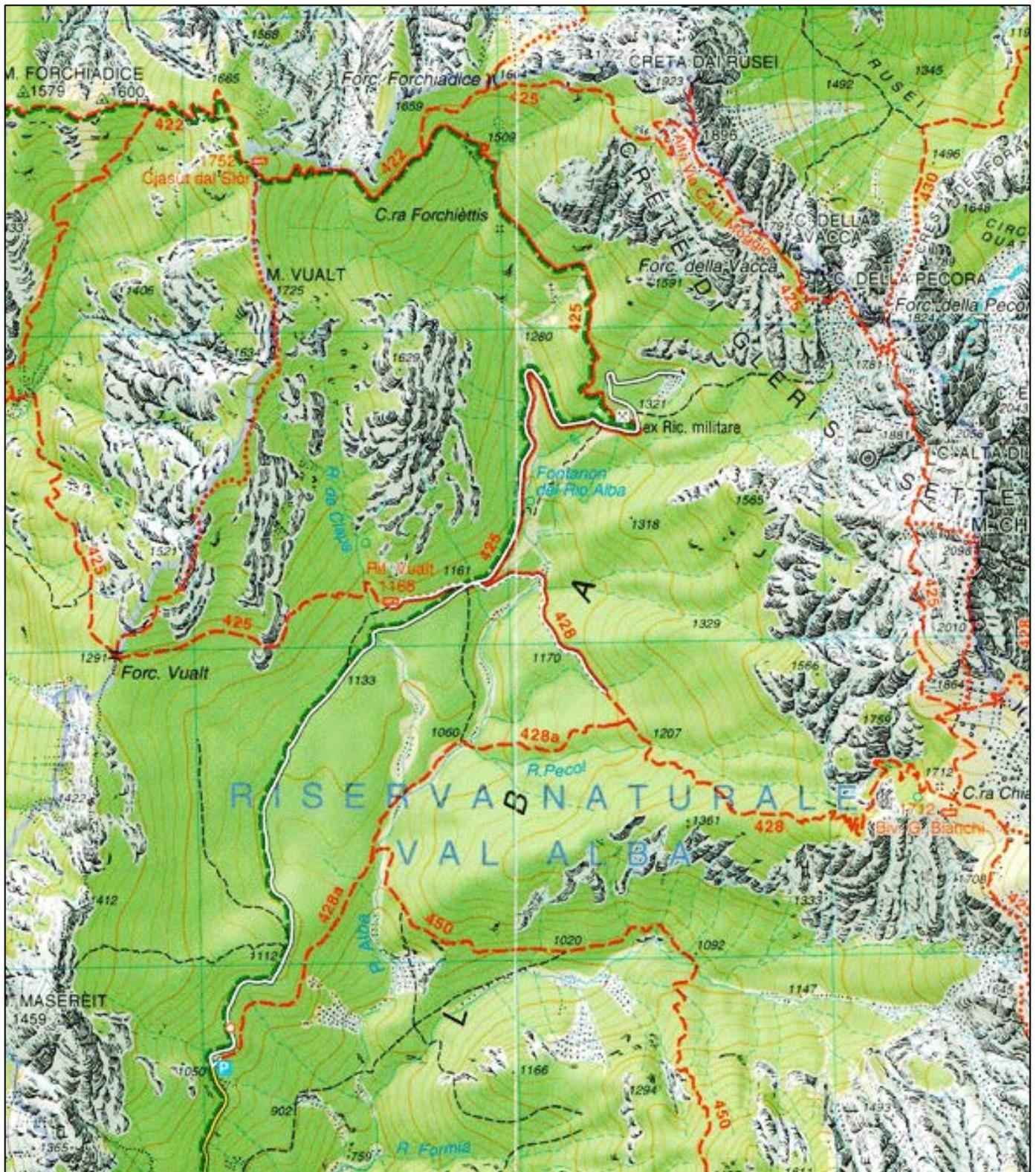
Orari e Tempi approssimativi

DISLIVELLO: 600 m circa; **DIFFICOLTÀ:** "E", durata circa 4h; **EQUIPAGGIAMENTO:** normale da escursionismo, consigliati i bastoncini; **ORARI:** ritrovo al parcheggio della Protezione Civile in via Rotto alle ore 7.15, verifica delle dotazioni dei **Dispositivi di Protezione Individuali** obbligatori per l'escursione, compilazione e consegna del modulo di **Autocertificazione** obbligatorio per partecipare all'escursione; **partenza ore 7.30 precise**; **QUOTA DI PARTECIPAZIONE:** € 1,00, (le spese di viaggio da concordare a parte con gli autisti delle autovetture); **MEZZI DI TRASPORTO:** Mezzi propri; **CARTOGRAFIA:** Casa Editrice **TABACCO** foglio n. 018 scala 1:25.000 - *Alpi Carniche Orientali, Canal del Ferro*.

È obbligatoria la preiscrizione e l'accettazione da parte degli organizzatori. Si consiglia di usare il modulo di **ISCRIZIONE ON-LINE** disponibile direttamente nella pagina web della descrizione della gita. Chi fosse sprovvisto dei mezzi informatici può recarsi in segreteria nei giorni di apertura (il Martedì, il Giovedì e il Venerdì dalle ore 17.30 alle 19.00). Evitare richieste di partecipazione dell'ultima ora e attendere la conferma di accettazione da parte degli accompagnatori in forma

scritta (mail, sms, WhatsApp o simili). I NON SOCI devono obbligatoriamente iscriversi in segreteria per poter attivare l'assicurazione contro gli infortuni e quella per il Soccorso Alpino.

Possono partecipare all'escursione solo persone che non sono soggette a quarantena, che sono a conoscenza di non essere state a contatto con persone risultate positive negli ultimi 14 giorni e che sono in grado di certificare una temperatura corporea inferiore ai 37,5° C e di non avere sintomi simil influenzali ascrivibili al Covid-19, da certificare mediante la compilazione del modulo di autocertificazione con data dell'escursione inviato tramite newsletter con il programma della gita o ritirato in sede al momento dell'iscrizione.



I Direttori di escursione A.E. Grazia Pizzoli, Anna Ulian & Maria Pia Arpioni si riservano la facoltà di apportare variazioni al programma, qualora le condizioni della montagna o meteorologiche lo richiedano.

LA COMMISSIONE ESCURSIONISMO

INDICAZIONI TEMPORANEE PER IL RIAVVIO DELL'ATTIVITÀ ESCURSIONISTICA E CICLOESCURSIONISTICA SEZIONALE IN EMERGENZA COVID 19

Note operative PER I PARTECIPANTI

I partecipanti si impegnano a rispettare le norme di igiene, di distanziamento e quant'altro inerente all'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) secondo quanto disposto dalle Autorità competenti al fine di limitare la diffusione del contagio virale.

I partecipanti si impegnano a rispettare scrupolosamente le indicazioni e le direttive impartite dagli accompagnatori responsabili dell'attuazione delle misure anti covid durante l'escursione, designati dalla Sezione organizzatrice.

I partecipanti sono informati delle modalità di iscrizione e partecipazione alle attività sociali indicati dagli organizzatori e le accettano.

Chi intende aderire è consapevole che non potrà essere ammesso:

- *se non ha ricevuto preventiva comunicazione scritta di accettazione dell'iscrizione;*
- *se sprovvisto dei necessari DPI (mascherina, gel disinfettante) e di quant'altro indicato dagli organizzatori;*
- *se è soggetto a quarantena, se a conoscenza di essere stato a contatto con persone risultate positive negli ultimi 14 giorni, se non è in grado di certificare una temperatura corporea inferiore ai 37,5°C e assenza di sintomi simil influenzali ascrivibili al Covid-19.*

La località di partenza va raggiunta con mezzi propri, nel rispetto delle norme nazionali/regionali che regolano il trasporto in auto di persone non conviventi, salvo diversa indicazione da parte degli organizzatori.

Osservare scrupolosamente le regole di distanziamento e di comportamento:

- *durante la marcia, a piedi va conservata una distanza interpersonale di almeno 2 metri, in bicicletta di almeno 5 metri. Ogni qualvolta si dovesse diminuire tale distanza, durante le soste e nell'incrocio con altre persone è obbligatorio indossare la mascherina;*
- *sono vietati scambi di attrezzatura, oggetti, cibi, bevande o altro tra i partecipanti non appartenenti allo stesso nucleo familiare;*
- *si fa obbligo ai partecipanti di avere con sé la mascherina e il gel disinfettante a base alcolica.*

È responsabilità dei partecipanti non disperdere mascherine o quant'altro lungo il percorso, tutto va portato a casa così come i rifiuti. Bisogna dimostrarsi civili e solidali con le popolazioni montane.

Ai partecipanti è richiesta la massima disciplina, pena l'immediata esclusione dall'escursione per comportamenti potenzialmente dannosi per gli altri Soci.

COMMISSIONE CENTRALE PER L'ESCURSIONISMO